

**SAN GIUSEPPE, IL  
CUOR TI DONO**

*(G. Vesco)*

San Giuseppe il cuor ti  
dono, sempre a Te  
ricorrerò, sempre a Te,  
sempre a Te,  
sempre a Te ricorrerò.

**Non lasciarmi in  
abbandono quando a  
morte io giungerò;  
Non lasciarmi in  
abbandono quando a  
morte io giungerò.**

Nella gioia e nel dolore  
in Te sempre fede avrò,  
sempre in Te, sempre in  
Te, o Giuseppe, fede avrò.

**Fin ch'io viva, il tuo bel  
nome col mio cuore  
invocherò;  
fin ch'io viva, il tuo bel  
nome col mio cuore  
invocherò.**

**CANTO AL VANGELO**

*Soprano poi Tutti:*

Gloria a te, o Cristo,  
Verbo di Dio.

**SANTO** *(Bonfitto)*

**OFFERTORIO  
FRUTTO DELLA  
NOSTRA TERRA**

*(Francesco Buttazzo)*

Frutto della nostra terra,  
del lavoro di ogni uomo:  
pane della nostra vita, cibo  
della quotidianità.  
Tu che lo prendevi un  
giorno, lo spezzavi per i  
tuoi, oggi vieni in questo  
pane, cibo vero  
dell'umanità.

**Rit. E sarò pane, e sarò  
vino nella mia vita, nelle  
tue mani.  
Ti accoglierò dentro di  
me, farò di me un'offerta  
viva, un sacrificio  
gradito a Te.**

Frutto della nostra terra,  
del lavoro di ogni uomo:  
vino delle nostre vigne,  
sulla mensa dei fratelli  
tuoi.

Tu che lo prendevi un  
giorno, lo bevevi con i  
tuoi, oggi vieni in questo  
vino e ti doni per la vita  
mia.

**Rit. E sarò pane, e sarò  
vino nella mia vita, nelle  
tue mani.  
Ti accoglierò dentro di  
me, farò di me un'offerta  
viva, un sacrificio  
gradito a Te.**

**DAVANTI ALLA  
CROCE** *(Mozart)*

Tu mi guardi dalla Croce  
questa sera mio Signor,  
ed intanto la Tua voce  
mi sussurra: "Dammi il  
cuor!"

Questo cuore sempre  
ingrato oh, comprenda il  
tuo dolor, e dal sonno del  
peccato lo risvegli, alfin,  
l'Amor!

Madre afflitta, tristi giorni  
ho trascorso nell'error;  
Madre buona, fa' ch'io  
torni lacrimando, al  
Salvator!

**TI SEGUIRÒ**

*(M. Frisina)*

**Rit. Ti seguirò, ti seguirò,  
o Signore e nella tua  
strada camminerò.**

*Soprani e contralti*

Ti seguirò nella via  
dell'amore e donerò al  
mondo la vita.

*Tenori e bassi*

Ti seguirò nella via del  
dolore e la Tua Croce ci  
salverà.

*Soprani e contralti*

Ti seguirò nella via della  
gioia e la Tua luce ci  
guiderà. **Rit.**

## San Giuseppe, sposo della beata vergine Maria - solennità

19.03.2015

Discendente della stirpe di Davide attraverso Giacobbe (Mt 1,16) ed Eli (Lc 3,23), Giuseppe, il cui nome in ebraico significa "Jahvè accresca, o aggiunga", visse a Nazareth, in Galilea svolgendo l'attività di falegname. Attraverso l'apparizione di un angelo, che in sogno gli rivela la divina maternità di Maria, sua sposa, riceve l'incarico di assumere la paternità del figlio generato per opera dello Spirito Santo. Sempre in sogno, dopo la nascita del figlio Gesù, un angelo lo esorta a fuggire in Egitto per salvare il Bambino dalla persecuzione di Erode, e solo alla morte di costui poté ritornare a Nazareth con Maria e il figlio Gesù. Giuseppe è presente ancora nel vangelo quando Gesù dodicenne si allontana dai genitori per discutere con i dottori nel tempio. È sempre presentato come "sposo di Maria" e "padre" di Gesù, considerato come suo figlio, sia dalla sposa (Lc 2,48) che dagli estranei (Lc 4,22) e gli è attribuita la qualifica di "giusto" (Mt 1,19).

I vangeli non ci informano di più sulla sua vita, e nulla narrano della sua morte e sul luogo della sua sepoltura, mentre i vangeli apocrifi riportano tante leggende sul conto della santa famiglia. Dagli evangelisti Giuseppe è considerato parte integrante della storia della salvezza, intimamente legato al piano dell'incarnazione. Gesù è discendente di Davide "secondo la carne" (Rm 1,3), quindi Dio è stato fedele alle sue promesse proprio grazie alla presenza e alla fede di Giuseppe il quale, accogliendo come suo il "figlio di Maria", sua legittima sposa, lo inserisce nella discendenza davidica, da cui doveva nascere il Messia.

La devozione di san Giuseppe, accanto a quella della Vergine sua sposa, è sempre stata cara al popolo cristiano, che ne implora la intercessione nei tempi più difficili. Papa Giovanni XXIII, che nutriva un'affezione particolare per san Giuseppe, stabilì che nel Canone Romano della messa fosse inserito il suo nome accanto a quello della Vergine Maria, prima degli angeli, dei sommi pontefici e dei martiri. In Occidente il culto di san Giuseppe è relativamente tardo, mentre in Oriente risale al IV secolo. In Europa ne troviamo le prime testimonianze nei Martirologi del X secolo, alla data del 19 marzo, destinata a diventare festa universale nel 1621, quando Gregorio XV la estenderà a tutta la Chiesa.

Immagine copertina: La Vergine e San Giuseppe raffigurati in uno degli affreschi giotteschi nella Cappella degli Scrovegni a Padova

© Schola Cantorum di Brivio

PARROCCHIA PREPOSITURALE DI BRIVIO  
Santi Martiri SISINIO, MARTIRIO e ALESSANDRO



Festività di San Giuseppe  
Giovedì, 19 marzo 2015 - ore 20,30